

_Lettera_N_0879

All' arcivescovo di Firenze Giocchino Limberti

*Torino, 27 dicembre 1865

Eccellenza Reverendissima,

Nell'atto che io cominciava una lettera per ringraziare V. E. Rev.ma per la bontà e cortesia usatemi nel mio soggiorno a Firenze, ricevo la sua

Veneratissima che mi previene di quanto avrei dovuto fare io medesimo verso dell'E. V. Abbiassi adunque gli atti della più sentita gratitudine, imperciocché se ho potuto fare qualche cosa a favore dei nostri poveri giovani, io lo debbo all'ospitalità che Ella mi diede nell'Arcivescovado. Io ricorderò sempre la benevolenza e la carità che mi usò e non potrò a meno di raccontare ovunque l'esemplarità del clero

e la pietà dei Fiorentini con cui ebbi la bella ventura di trattenermi. Sono partito con cinque orfanelli fiorentini e con felice viaggio giungemmo il mattino del 23 corrente. I cinque bambinelli vissuti finora in famiglia, rimasero incantati agli evviva, agli applausi, alla musica de' miei cari giovani pel mio ritorno. Si mostrano però assai contenti. Affinché abbiano una classe loro adattata li ho messi nel Piccolo Seminario di Mirabello presso Casale, dove loro mancherà niente di quanto possa contribuire alloro bene.

Di un favore La prego, E. Rev.ma, ed è che si voglia servire della povera mia persona e di tutta questa casa in tutto quello cui La potrò servire.

Gradisca i rispettosì ossequi da parte del Can.co Gastaldi, del cav. Oreglia e di tutta questa casa e pregandole di cuore dal cielo sanità e giorni felici Le bacio la Veneranda Mano implorando la sua santa Benedizione sopra i miei giovanetti e sopra di me che ho l'onore di potermi professare

Dell'E. V.

Obbl.mo servitore

Sac. Bosco Gio. P.S. I miei occhi vanno meglio, ma stento un poco a scrivere, per questo compatisca se mi servo del segretario.

1866